



RECENSIONI  
ANNO VII  
2017  
martedì 2 maggio

# CIVICO 15

Regia di  
Olimpio Pingitore

**TEATRO TRASTEVERE**

- via Jacopa Dè Settesoli, 3 -

dal 28 al 30 Aprile ore 21  
Domenica ore 17.30

SCENACRITICA.it  
SCENACRITICA.it

*Uno spettacolo scritto, diretto e interpretato da Olimpio Pingitore*

# ”Disumanità



di MARIA FRANCESCA  
STANCAIANO

“Civico 15” è una commedia di e con Olimpio Pingitore – anche regista – andata in scena al teatro Trastevere per soli tre giorni. Lo spettacolo è un segmento di vita reale che ci trasforma in “mostri” capaci di intravedere, in quelli della porta accanto, dei nemici da combattere. Una micro realtà che non catalizza su di sé l’attenzione dei media, è comunque capace di creare scompigli urticanti tra vicini per una riunione condominiale, momento di incontro, confronto, scontro tra condomini di uno stesso palazzo, tra diverse teste che tendono a primeggiare imponendo ciascuna la propria idea senza voler ascoltare quella altrui. A sipario aperto ci troviamo di fronte una palestra, il luogo in cui si svolge la riunione, forse metafora dell’allenamento mentale atto a promuovere il rispetto tra esseri umani. Rispetto ignorato dalla commedia che sfocia nel più becero dei litigi inutili, tipico dell’arroganza che non riesce e non vuole ascoltare. Sei i partecipanti alla riunione (amministratrice compresa), sei diverse personalità, oserei dire “pirandelliane”, pronte a presentarsi ciascuna con il proprio carattere, il proprio ruolo, la propria

caratteristica, ricordano le maschere delle commedie di Plauto e Terenzio: per esempio, il giovane lussuoso, un po’ scapestrato e sfrontato rappresentato da Fabrizio Nicoletti; o il più anziano interpretato dallo stesso Pingitore; la meretrice amata, l’amante di uno dei condomini nonché amministratrice nei cui panni troviamo Silvia Cox. Chiude l’allegra brigata della riunione, l’eterna signorina alla ricerca costante di un uomo, qualsiasi esso sia, impersonata da Albamarina Dei: con comicità disinvolta, riecheggia le donne della commedia eduardiana così come l’appariscente Francesca Targa, vittima dei tradimenti del marito consumati con la suddetta amministratrice. Ed infine il famigerato marito e amante (Gianlorenzo Tennenini), idraulico condominiale. Ordine del giorno della riunione, mettere o meno un ascensore. Ovviamente, come quasi sempre succede in queste circostanze, di tutto si parla, fuorché del tema da trattare; ogni singolo protagonista diventa un piromane che appicca devastanti “incendi dolosi” dai quali nessuno riuscirà a sottrarsi. Nessuno rimarrà illeso perché in quella palestra non si riesce ad

“allenare” il rispetto reciproco. Si ci lamenta di tutto: dal pianto del neonato, al suono del pianoforte, ai “presunti fantasmi del primo piano” che si appalesano di notte, regalando a tutti gemiti d’amore. Niente di fantasioso se pensiamo a fatti realmente accaduti che la stampa ci ha riportato ultimamente: come la notizia riguardante la Cassazione che ha condannato un condomino per aver “molestato olfattivamente” il vicino con la sua cucina a base di frittura. Il condominio – dunque – come luogo d’intolleranza... ottanta minuti di comicità con scambi di battute equivoche dal doppio senso, ottanta minuti che nelle sue note di presentazione dello show, il regista sintetizza con le seguenti parole: “Chi, non si è trovato faccia a faccia con il proprio vicino/nemico o con la vicina/amica e, durante la seduta, riderci, litigarci, soffrirci per poi alla fine sparlarci degli assenti? Ebbene, a chiunque non abbia avuto la fortuna/sfortuna di parteciparvi, questa pièce gli restituirà uno spaccato di vita reale; chi invece è un frequentatore abituale delle assemblee, si interrogherà facendosi una domanda: ma io sono così?”

RIPRODUZIONE CONSENTITA

16/17



scenacritica.it  
e-mail: redazione@scenacritica.it  
telefono: 360313707



Disumanità